

PITTURA E SCULTURA DEL PANORAMA ODIERNO
DUE VOLUMI JOHAN & LEVI

Non è facile trovare delle chiavi di lettura per dipanare l'intricata matassa del panorama artistico contemporaneo, a livello internazionale così come in Italia. Tanti i linguaggi, senza una tendenza che prevalga sull'altra, molteplici le fonti di ispirazione, estremamente frammentato e dilagante l'universo di immagini, reali e virtuali, con cui gli artisti stessi si trovano quasi a "competere" e, spesso, a innestare delle contaminazioni.

Ivan Quaroni (a cura di)

Laboratorio Italia.

Nuove tendenze in pittura

Johan & Levi Editore, 2007 – pp. 208

Alessandra Galasso (a cura di)

Laboratorio Italia. Giovani scultori italiani

Johan & Levi Editore, 2009 – pp. 206



4.

Una possibile e interessante interpretazione fenomenologica della scena italiana degli artisti *under 40*, nei termini di una presa d'atto di un contesto secondo alcuni elementi comuni, è offerta dalla serie di volumi pubblicati da Johan & Levi (Milano) nella collana bilingue (italiano e inglese) *Laboratori*, curata da giovani storici dell'arte. Due i volumi pubblicati finora, *Laboratorio Italia. Nuove tendenze in pittura*, a cura di Ivan Quaroni e *Laboratorio Italia. Giovani scultori italiani*, curato da Alessandra Galasso. Nel primo il *trait d'union* tra i 52 artisti provenienti da tutta la penisola è, secondo Quaroni, quell'immaginario fortemente influenzato da "una nuova sensibilità pop, composta, nella sua assoluta frammentarietà, da (...) una scena multiforme, nata dalla sub-culture della strada, dal design, dalla pubblicità, dalla computer grafica, dall'animazione e dall'illustrazione", in cui convergono i mille rivoli degli input provenienti dal web, come anche dalla cultura videoludica, cinematografica, da quella ormai celeberrima "cultura di massa" che da quasi cinquant'anni, sotto diverse forme, risorge nella pittura come Araba Fenice.

Se la pittura negli ultimi decenni non è mai morta, a discapito di quanti ne hanno spesso inneggiato il *de profundis*, il discorso sulla scultura è più delicato, e Alessandra Galasso non può prescindere, nel suo saggio introduttivo, dal tracciare una breve panoramica storica di questo linguaggio,



3.

su cui la tradizione sembra avere un peso maggiore. I 30 artisti selezionati nel suo volume toccano vari ambiti, da quello progettuale-concettuale a quello ancora legato a un retaggio poverista nell'uso dei materiali, sfiorando, in molti casi, la dimensione installativa e spaziando dalla presentificazione degli oggetti alla frammentazione astratta delle forme.

Se nel volume di Quaroni si apre anche una finestra sul mercato, dando per ogni artista le quotazioni minime e massime, in quello sulla scultura questo aspetto è stato eliminato, poiché, secondo l'autrice, gli elementi specifici di ogni opera, i materiali e le dimensioni, ne rendono "volatili il costo e la quotazione". Entrambi, comunque, offrono una panoramica articolata e interessante, e costituiscono anche un utile strumento di consultazione, grazie alle schede bibliografiche e critiche sui singoli artisti e il ricco apparato illustrativo.

Marina Giordano

